



**Urbanistica**  
Arch. Lorenzo Di Lucchio  
Ing. Luigi Di Toro  
Arch. Leopoldo Strina

**Geologia**  
Geol. Gennaro Di Lucchio  
Geol. Gennaro Di Nitto  
Geol. Donato Ramunno  
Verifiche Idrauliche  
Ing. Donato Nardiccia

Restituzione Cartografica  
Geom. Francesco Guaglietta

data - Gennaio 2009  
Responsabile del procedimento: Geom. Pasquale D'Urso

### Legenda

#### FORMAZIONE VULCANICA DEI TUFİ SCURI DEL VULTURE (pleistocene medio-superiore 730 - 130 Ka)

Risultano differenziabili per caratteri litologici e stratigrafico-giacitureali in tre unità che sono, dall'alto:

**Dc** **Depositi colluviali.**  
Trattasi di terreni di colore marrone più o meno scuro, grigio in alcuni casi, costituiti da una matrice sabbiosa con immersi elementi lavici pomiceci e scoriacei di dimensione centimetrica. Risultano originati dagli agenti esogeni, prima tra tutti l'acqua, che ha eroso e trasportato le piroclastiti presenti alle quote alte e medio-alte dell'edificio vulcanico a valle in corrispondenza della fascia pedemontana del rilievo. Risulta frequente la presenza di elementi lavici di dimensione massima di 15-20 cm. Il litotipo presenta generale assetto massivo con fenomeni di alterazione rappresentati da paleosuoli con episodi di argillificazione. La potenza stratigrafica risulta variabile in base alla localizzazione geografica del deposito, è massima in corrispondenza della fascia occidentale dell'area investigata.

Sotto l'aspetto geomeccanico, pur essendo riferibili a suoli di tipo alluvionale, risultano caratterizzati da parametri geotecnici congrui con la tipologia strutturale dei manufatti di progetto, fatta eccezione per la prima coltre di suolo alterato di spessore medio di 1-2 metri dall'attuale p.c.. Le tipologie fondali potranno essere di tipo "diretto" ma dotate di larghezze ed approfondimento da valutarsi puntualmente.

**Pb** **Piroclastiti con blocchi.**  
Denominati anche Lahar, traggono origine da colate di fango frammiste a blocchi lavici sviluppatasi sui fianchi dell'edificio vulcanico in relazione ad un regime paleoclimatico piovoso e/o a piogge intense collegate a episodi aridivi. Sono composte da ceneri e da frammenti e/o elementi lavici e presentano assetto caotico con tipico aspetto terroso-grumoso; la stratificazione quando presente è generalmente in banchi di circa due metri e in strati di mezzo metro. Entro questo aggregato di materiali sono presenti blocchi lavici in forme spigolose e tondeggianti e di volume variabile da pochi cm a 60-70 cm. Si intercalano più o meno frequentemente livelli di scorie, lapilli e di ceneri. La potenza stratigrafica del deposito è risultata variabile da 20 a 40 metri. Tali terreni, sotto l'aspetto geotecnico, risultano congrui con la progettazione prevista.

**Sx** **Perforazioni geognostiche a carotaggio continuo** con esecuzione di prove in sito (SPT) e prelievo di campioni di suolo caratterizzati in laboratorio geotecnico. Rinumerata in ordine progressivo.  
(Campagna geognostica attuale)

**Sy** **Perforazioni geognostiche a carotaggio continuo** con esecuzione di prove in sito (SPT) e prelievo di campioni di suolo caratterizzati in laboratorio geotecnico. Rinumerata in ordine progressivo.  
(Campagne geognostiche precedenti)

